

**Aggregazioni.** Accordo tra dieci aziende meccaniche per iniziative comuni

# Bologna mette in rete la subfornitura

**Emilio Bonicelli**

BOLIGNA

«Piccolo torna ad essere bello, anzi bellissimo», a condizione che ci sia una mentalità «evoluta» e la capacità di «aggregarsi». Parte da questa affermazione il progetto pilota siglato a Bologna per ridare slancio alle aziende della subfornitura e favorire la penetrazione sui mercati mondiali.

L'intesa, che prende nome Is, Integrated subcontractor, riguarda per ora diecimila della filiera meccanica che producono componenti tra loro complementari. «Ogni soggetto - spiega Marco Bettini, presidente del settore metalmeccanico di Unindustria Bologna e ideatore del progetto pilota - conserva la sua identità societaria, ma insieme le dieci imprese si presentano sul mercato italiano e internazio-

nale come se fossero un unico interlocutore. È questo il primo e principale fattore di novità».

Superare la frammentazione porta immediati vantaggi. Innanzi tutto per i subfornitori che, aggregandosi, acquistano maggiore visibilità e capacità contrattuale. «Basti pensare - continua Bettini - che i primi dieci a partire formano insieme come un'unica grande azienda, forte di 400 dipendenti, capace di rispondere a quasi tutte le richieste dei grandi committenti del comparto manifatturiero

## SINERGIE

Debutto fieristico in Svevia con uno stand comune  
Il promotore Bettini:  
«Ci presentiamo uniti ai grandi committenti»

ciare all'estero. Solo così possiamo superare questo difficile momento di crisi in cui la frammentazione ci rende deboli e ci mette in balia di una continua rincorsa allo sconto sul prezzo che finisce per soffocarci. Uniti possiamo fornire componenti finiti, in base al disegno del committente, a un prezzo competitivo, grazie alle sinergie, ma insieme vantaggioso per noi. Questo è quello che desiderano i grandi gruppi stranieri la cui tendenza è quella di tenere all'interno la progettazione e la realizzazione delle sole parti esclusive, appaltando all'esterno le altre componenti dei loro prodotti».

Appennato il progetto pilota sta già suscitando interesse e certamente sarà destinato ad allargarsi o a riprodursi con altre aggregazioni. Decisivo in proposito il ruolo di Unindustria

Bologna il cui supporto ha aiutato a superare i limiti di una mentalità che, tra le pmi, porta di solito a vedere l'altra azienda del comparto solo come un competitor e non come un potenziale alleato. Dal diffondersi di iniziative analoghe, volte a salvare le filiere produttive, sono attesi anche vantaggi per il territorio grazie alla crescita di opportunità di lavoro.

«Sinora fiere all'estero non abbiamo mai fatte - afferma Roberto Rossi, titolare della CB, la più piccola tra le aziende della Integrated subcontractor, che realizza prototipi e particolari meccanici - da soli non potevamo permettercelo. Ora invece una presenza significativa in Svevia mi fa ben sperare. Siamo tutte aziende altamente specializzate, leader nella propria nicchia. Insieme possiamo diventare numeri uno offrendo componenti completi, unici per innovazione e contenuto tecnologico».